

CARTA DI FONTE AVELLANA

Regione Marche
Uncem Marche
Urpm
Finanziaria Regionale Marche
Centrali Cooperative
Agci , Cci , Lega , Unci
Comunità Monastica di Fonte Avellana

I rappresentanti :

- della Regione Marche,
- dell'Uncem Marche
- dell'Urpm
- della Finanziaria Regionale Marche,
- delle Centrali Cooperative Agci , Cci , Lega , Unci,
- della Comunità Monastica di Fonte Avellana.

Promotori del Forum svoltosi presso il Monastero di Fonte Avellana per affrontare il tema:

"La montagna: da risorsa a opportunità"

Premesso che

- il ruolo della montagna è fondamentale per assicurare la regimazione delle acque e la tutela del territorio;
- esiste un'interdipendenza fra la montagna e le restanti zone, quale integrazione di diverse economie e situazioni ambientali che devono essere fra loro complementari;
- la diversità culturale e ambientale dell'Appennino e dei suoi sistemi naturali antropizzati è una risorsa cui attingere per la definizione di modelli sociali ed economici sostenibili;
- le attività tipiche della montagna , quali selvi-coltura , sistemazioni idraulico-forestali , ingegneria naturalistica , agricoltura e turismo verde , rappresentano un patrimonio professionale autoctono da valorizzare ed arricchire , in particolare per quanto riguarda la gestione ambientale ; occorre evitare una aggressione delle risorse naturali , determinata da modelli di sviluppo non in sintonia con le vocazioni culturali , ecologiche ed economiche delle zone montane , evitando di imbalsamare il territorio , ma affermando in tempi brevi programmi di sviluppo sostenibile che consentano di evitare gli errori commessi nelle zone costiere;
- esiste una stretta connessione fra tutela del territorio montano , tramite la cura delle piccole manutenzioni , residenza e settore primario , comprese attività e servizi collegati;
- il miglioramento e la conservazione del territorio è legato in primo luogo alla salvaguardia e all'evoluzione delle professioni connesse alla coltivazione del bosco , all'agricoltura, alla proprietà coltivatrice e all'organizzazione cooperativa ;

- è necessario sviluppare la pluriattività per consolidare la residenza e le attività primarie nella montagna ;
- l'obiettivo di salvaguardia del territorio montano e di sviluppo sostenibile per i residenti è legato all'azione concreta e integrata di operatori pubblici e privati , riconoscendo nei Comuni il cardine istituzionale del governo locale e affidando alle Comunità Montane e alle Province le rispettive competenze amministrative nel settore primario e alla cooperazione il compito di aggregare localmente le capacità professionali e imprenditoriali del settore agricolo-forestale;
- l'utilizzo concertato delle risorse pubbliche destinate alla montagna può costituire la base di un preciso progetto di sviluppo delle aree interne ;
- la montagna intesa come risorsa sottende non più un programma di assistenza , ma una politica economica e sociale che promuova , oltre ad occupazione e redditi soddisfacenti , una nuova dimensione della realizzazione dell'uomo ;

Tutto ciò premesso

Aderendo al proposito di individuare nei monasteri di Fonte Avellana e Camaldoli i centri propulsori di questa nuova idea di Appennino , facendone sedi di confronto e verifica periodica :

Si impegnano a

1. promuovere la selvicoltura e le attività collegate , le sistemazioni idraulico-forestali , l'ingegneria naturalistica e gli altri interventi di gestione , ripristino e miglioramento ambientale;
2. sostenere l'agricoltura di montagna , con tutte le attività collegate , in quanto fondamentale per la manutenzione del sistema naturale antropizzato;
3. sostenere le imprese agricolo-forestali , con particolare riferimento a quelle diretto-coltivatrici e cooperative , riservando a queste priorità nei finanziamenti al di fuori dei criteri assistenziali e finalizzando il sostegno alla conservazione del territorio , delle attività e delle culture locali ;
4. incentivare una generalizzata politica di tutela dell'ambiente , promovendo , specie nei territori destinati ad aree protette , diffuse iniziative di sviluppo sostenibile ;

5. valorizzare ed integrare , in particolare tramite la legislazione regionale , le opportunità offerte alla montagna dalla Legge n. 97/94 e dalla Legge 394/91;
6. utilizzare ed approntare strumenti specifici ad iniziare dalla costituzione di un tavolo interdisciplinare per la realizzazione degli interventi pubblici nelle zone montane , allo scopo di utilizzare nel modo più produttivo le risorse , finalizzandole ad obiettivi chiari e verificabili , dare certezze di lavoro e di crescita professionale ai soggetti attuatori.
A questo scopo sono mature le condizioni affinché tra le istituzioni della Regione Marche e le Centrali Cooperative si addivenga ad un progetto pilota che ; avendo a base i contenuti di una nuova politica per la Montagna , individui nella cooperazione il soggetto attuatore nello spirito e nella lettera dell'art. 17 della Legge 97/94;
7. promuovere forme di credito specializzato a lungo termine a favore delle attività primarie nelle zone montane;
8. approntare programmi formativi mirati a valorizzare le professionalità specifiche della montagna , con particolare riguardo per quelle agricolo-forestali-ambientali ed artigianali;
9. valorizzare la forma cooperativa per l'organizzazione di nuove attività nel settore primario in campo ambientale e in quello del turismo naturalistico , per favorire occupazione giovanile e qualificata ;
10. sostenere un progetto di valorizzazione dell'Appennino promosso dalle Regioni nello spirito della presente carta.

I firmatari si impegnano altresì a perseguire gli obiettivi concordati anche attraverso la massima applicazione del protocollo d'intesa fra l'Uncem e le Centrali Cooperative.

I firmatari riconoscono l'esigenza di costruire una generale carta per la montagna marchigiana che dovrà essere frutto di una collaborazione con le associazioni professionali agricole , delle p.m.i. e dell'artigianato , delle organizzazioni sindacali , delle associazioni ambientaliste e culturali che hanno radici nei valori e nella storia dell'appennino :

Si apre così la ricerca di un percorso comune con tutte le componenti della società marchigiana che riconoscano l'interdipendenza tra il territorio montano ed il suo habitat ed il restante territorio regionale.

Regione Marche - Giunta Regionale
Il Presidente
Vito D'ambrosio

Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani - Marche
Il Presidente
Gianfranco Borghesi

Unione Regionale Province Marchigiane
Il Presidente
Umberto Bernardini

Associazione Generale Cooperative Italiane - Marche
Il Presidente
Gianni Cataldi

Confederazione Cooperative Italiane - Marche
Il Presidente
Vincenzo Morganti

Lega Nazionale Cooperative e Mutue delle Marche
Il Presidente
Fabio Grossetti

Unione Nazionale Cooperative Italiane - Marche
Il Presidente
Luciano D'Ulizia

Comunità Monastica Fonte Avellana
Il Priore
Don Giovanni Pochettino

Adesione

La Copagri Marche:

Convinta che la salvaguardia dell'ambiente montano e lo sviluppo delle attività umane , in un rapporto di complementarità e nella piena compatibilità , risponda a interessi, oltre che locali , di carattere generale;

ritenendo che per perseguire tali obiettivi sia necessario un impegno forte che coinvolga tutte le Istituzioni e le forze politiche e sociali;

considerato che l'agricoltura, dopo aver soddisfatto la presente domanda di produrre esclusivamente alimenti , forzando sulle rese unitarie e utilizzando a tal fine solo le aree più produttive , ora , in regime di eccedenze e di fronte alla domanda tutta nuova di ambiente , naturalità e prodotti di qualità , si accinge a ridurre il suo spazio tradizionale per soddisfare queste nuove istanze , acquisendo proprio nelle aree meno produttive , tradizionalmente intese, un ruolo primario e strategico;

preso atto dei contenuti della Carta di Fonte Avellana;

aderisce alla stessa impegnandosi ad operare concretamente per diffondere i principi e realizzarne i contenuti.

Ancona 24 giugno 1997

Il Presidente
Emilio Landi

Cgil - Cisl - Uil

Condividono i principi che hanno ispirato la Carta di Fonte Avellana.

Il sindacato considera il rapporto tra modello di sviluppo e ambiente un'ineludibile e assoluta priorità politica e sindacale.

La manutenzione e la rinnovabilità dell'ambiente sono tanto necessarie quanto l'innovazione scientifica e tecnologica per ridurre l'impatto dell'attività umana sulla natura.

L'Appennino , la montagna , la salvaguardia delle sue ricchezze naturali e culturali , come la promozione delle sue attività tipiche legate al tessuto delle piccole e medie imprese , dell'artigianato , dei coltivatori , delle cooperative , rappresentano anche per il sindacato importanti opportunità di sviluppo per il paese.

Essi sono il primo volano per i lavori di pubblica utilità e per una crescita che sappia collegare le risorse umane e professionali disponibili ai bisogni primari di un territorio e di una comunità locale.

Cgil - Cisl - Uil vedono nei contenuti della Carta di Fonte Avellana la prefigurazione di parti significative di un vero e proprio "patto regionale per il lavoro".

Per questi motivi , consapevoli e certi del ruolo che il sindacato potrà avere per attuare tali principi , Cgil - Cisl - Uil Marche aderiscono alla Carta di Fonte Avellana .

Ancona , 26/06/1997

I segretari generali delle Marche

Cgil	Oscar Barchiesi
Cisl	Marco Luchetti
Uil	Gambero Santini

La Banca delle Marche S.p.A.

- Preso atto dei principi ispiratori
- Rilevata l'importanza delle azioni che ne potranno scaturire per lo sviluppo culturale, sociale ed economico dell'Appennino marchigiano
- Consapevole del ruolo che il sistema creditizio potrà assumere per la concretizzazione di tali principi

"Aderisce alla Carta di Fonte Avellana"

Il Presidente
Dott. Alfredo Cesarini